



La poesia *Posso scrivere una poesia con il sangue che sgorga* è tratta dal libro *Il loro grido è la mia voce. Poesie da Gaza*, Fazi Editore, Roma 2025, pp. 22-23



Yousef Elqedra (1983) è nato a Khan Yunis, Gaza. Ha studiato Lingua e Letteratura araba presso l'Università di al-Azhar di Gaza.

Tra i suoi ultimi lavori, tradotti in diverse lingue, segnaliamo la raccolta poetica *Hidden in Interpretation* (2014) e il diario *The Dialects of Gaza* (2024).

Risiede a Gaza.



Costanza Fiorillo dipinge la *Bandiera*

del popolo palestinese

su un lenzuolo bianco disteso nel cortile di casa
e disegna la composizione delle illustrazioni
per la poesia di **Yousef Elqedra**.

يمكنني أن أكتب قصيدة

بالدّم الفاتر

بالدموع، بالغبار في صدري،

بأسنان الجرافة، بالأشلاء،

بحطام البناية، بعرق الدفاع المدني

بصراخ النساء والأطفال،

بصوت الإسعافات، بحطام شجرة أحبها

بكل هذه الوجوه التي تتفقد مقفوليتها

بصوت الطفل «أنس» تحت الركام «أنا لسه عايش»

بجثث لا ملامح لها،

بالانتظار والانتظار والانتظار!

يمكنني أن أكتب قصيدة بالخذلان المدوي،

بالصمت العاري،

بالحياد اللزج، بالعجز المفضوح

بالانبطاح لأمریکا

ماذا يمكن أن تفعل قصيدة؟!!

Posso scrivere una poesia
con il sangue che sgorga,
con le lacrime, con la polvere nel mio petto,
con i denti della ruspa, con le membra smembrate,
con le macerie dell'edificio, con il sudore della protezione
civile,

con le urla delle donne e dei bambini,
con il suono delle ambulanze, con i resti di un albero che amo,
con tutti questi volti che cercano i loro dispersi,
con la voce del bambino Anas sotto le macerie che dice:
«Sono ancora vivo»,

con i corpi senza lineamenti,
con l'attesa, l'attesa, e ancora l'attesa!
Posso scrivere una poesia con il fragore del tradimento,
con il silenzio nudo,
con la neutralità viscosa, con l'impotenza svelata,
con il servilismo verso l'America.
Cosa può una poesia?